

# Fondazione Romagna, si va avanti Il dibattito ora è su nome e obiettivi

*Confindustria: «Imprese e istituzioni alleati per il territorio»*

di ELIDE GIORDANI

**POTREBBE CHIAMARSI** Fondazione Romagna, oppure Città Romagna o, ancora, Città Romagna 2040, perché, come dice il sindaco di Rimini Andrea Gnassi che l'appoggia senza titubanze, per un progetto di questo genere ci vuole anche un riferimento temporale. Sul nome, dunque, c'è ancora da discutere, sulla sua natura però non ci saranno fraintendimenti: deve essere un organismo fra amministratori, imprenditori, manager, centri di alta e media formazione, associazioni territoriali, cluster d'impresе (come il settore agroalimentare e quello turistico), dal quale devono partire le idee per la crescita e lo sviluppo della Romagna vista come un'unica grande città e non una realtà geografica e politica dove prevale l'ottica cittadina o al massimo comprensoriale.

Il dado lo ha lanciato Confindustria Romagna che ha avviato una roadmap con incontri serrati a cui hanno preso parte i quattro grandi comuni (Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini) e le tre province. «In un incontro che si è svolto poco prima di Natale a Forlì - sintetizza Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna - abbiamo focalizzato i punti principali su cui dovrà orientarsi il nostro organismo e devo dire che abbiamo raccolto un deciso consenso. Abbiamo elaborato una bozza di statuto, stabiliremo strada facendo quali saranno le modalità di adesione che si confacciano ai vari enti. Al momento di certo ci sono alcuni obietti-



**PRESIDENTE**  
Paolo Maggioli  
guida  
Confindustria  
Romagna, che  
propone  
un'alleanza per  
valorizzare lo  
sviluppo della  
Romagna

**LA REAZIONE DEL COMUNE**  
Il vicesindaco Carlo Battistini:  
«Interessati alla sua nascita,  
ma non conferiremo capitali»

vi: le infrastrutture in generale, poi l'alta velocità anche per la Romagna, che è uno dei punti alla base della nostra progettualità, infine l'università, che deve arrivare ad un maggiore radicamento, e il turismo la cui promozione deve procedere in rete tra mare, montagna e città d'arte».

«È UN DISEGNO che accogliamo con favore - commenta dal fronte del Comune di Cesena il vicesindaco Carlo Batti-

stini che ha preso parte, in rappresentanza del sindaco Paolo Lucchi, all'incontro di Forlì -. La proposta incrocia l'ottica nella quale Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini hanno già avviato progetti di area romagnola. Ossia la comune gestione dei trasporti, della sanità, della distribuzione dell'acqua, del turismo. C'è anche in elaborazione un Piano strategico per la Romagna, fra Comuni e Camere di Commercio, che non è un organismo ma una modalità, per mettere in rete alcuni progetti, che trarrebbero vantaggio da azioni comuni con i privati. Escludo, tuttavia, che i Comuni possano partecipare alla Fondazione Romagna con conferimento di capitali e di certo i Comuni non hanno facilità a partecipare a soggetti privatistici, ma ci riserviamo di approfondire la possibilità di una partecipazione».